

# La gloria e il divismo al Festival della filosofia

**Tra i diversi modi di intendere l'esperienza della «gloria», due si collocano agli estremi.**

Il primo è quello del divismo nelle sue varianti antiche e moderne, da Ottaviano Augusto a Lady Gaga: qui, dei personaggi ritratti da scultori e pittori (o nei selfie, via Instagram) si espone «tutto», perché chi guarda possa credere di partecipare della loro aura. L'altro modo è testimoniato nel libro dell'Esodo: quando Mosè

chiede a Dio di mostrargli la sua gloria, si sente rispondere che nessun uomo può vederla e restare vivo. Tuttavia, Yahweh non rigetta completamente la richiesta: pone Mosè nella cavità di una rupe e gli copre gli occhi con la mano; quando l'avrà ritirata e sarà passato, lascerà che si intravedano le sue spalle: apparizione che non colma il desiderio dello spettatore umano e, anzi, lo acuisce e lo rilancia. Questo episodio

della Bibbia sarà commentato dal francese Jean-Luc Nancy nella lezione magistrale che terrà al Festival filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo, la cui quattordicesima edizione - dedicata appunto al tema della «gloria» - si svolgerà da oggi a domenica. La rassegna, che nel 2013 ha registrato più di 200 mila presenze, è promossa da un consorzio a cui aderiscono le amministrazioni comunali delle tre città emiliane, la Provincia, la Fondazione Collegio San Carlo e la Cassa di Risparmio di Modena. Quali sono i motivi del successo notevolissimo (e durevole nel tempo) dell'iniziativa? La presenza di ospiti di grande rilievo e un'abile strategia di pubbliche relazioni da parte degli organizzatori, senza dubbio; ma anche - e soprattutto, diremmo - il carattere «extra-vagante» di questo festival, la sua vocazione a portare i dibattiti filosofici nelle piazze, nei cortili e negli altri luoghi della vita quotidiana delle persone.

Tra i relatori di quest'anno, oltre a Nancy, ricordiamo i suoi colleghi filosofi Remo Bodei, Enrico Berti, Carlo Sini ed Emanuele Severino, lo scrittore Alessandro Baricco, il sociologo Zygmunt Bauman, lo psicoanalista Massimo Recalcati, l'antropologo Marc Augé, il teologo Piero Coda e il priore della comunità monastica di Bose Enzo Bianchi. Accanto alle lezioni aperte al pubblico, anche l'edizione 2014 comprenderà decine di altri eventi, dalle mostre alle installazioni artistiche, dalle attività per i bambini e i ragazzi ai «menu filosofici» ideati dall'accademico dei Lincei e gourmet Tullio Gregory (ma si potrà mangiare pure a 5 o a 9 euro, grazie al cestino «razion-sufficiente» e al «cibo di strada» preparato dagli chef del Consorzio Modena a Tavola). Ulteriori informazioni, con la possibilità di comporre un programma personalizzato, all'indirizzo Internet [www.festivalfilosofia.it](http://www.festivalfilosofia.it). ■

**Giulio Brotti**



Ottaviano Augusto

